



1773
2023
TEATRO
FRASCHINI



Prosa - Stagione 2023/24

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2024 - ORE 20.30
SABATO 24 FEBBRAIO 2024 - ORE 20.30
DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024 - ORE 16.00

CYRANO DE BERGERAC



Di - Edmond Rostand
Adattamento e regia - Arturo Cirillo

Cyrano di Bergerac - Arturo Cirillo
Rossana - Irene Ciani
Cristiano - Giacomo Vigentini
De Guiche - Francesco Petruzzelli
Raguenau - Rosario Giglio
Governante - Giulia Trippetta

Ligniere - Giulia Trippetta
Montfleury - Rosario Giglio
Cadetto 1 - Giulia Trippetta
Cadetto 2 - Irene Ciani
Cappuccino - Rosario Giglio
Assassini - Giacomo Vigentini, Francesco Petruzzelli
Portiere - Rosario Giglio
Primo Cavaliere - Giacomo Vigentini
Secondo Cavaliere - Francesco Petruzzelli
Distributrice - Irene Ciani
Dame - Irene Ciani, Giulia Trippetta, Rosario Giglio, Giacomo Vigentini
Pasticcieri - Giulia Trippetta, Irene Ciani, Giacomo Vigentini, Francesco Petruzzelli

Scene - Dario Gessati
Costumi - Gianluca Falaschi
Luci - Paolo Manti
Musica originale e rielaborazioni - Federico Odling
Costumista collaboratrice - Nika Campisi
Assistente alla regia - Mario Scandale
Assistente alle scene - Eleonora Ticca
Produzione - Marche Teatro, Teatro di Napoli, Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro, ERT Teatro Nazionale

Quella di Cyrano de Bergerac è una parabola d'amore e morte divenuta quasi paradigmatica: inventata da Edmond Rostand nel 1897 ispirandosi al personaggio storico di Savinien Cyrano de Bergerac – scrittore, poeta e drammaturgo fantasioso e libertino – ha appassionato schiere di interpreti e registi.

La celebre vicenda del poeta/spadaccino, infallibile in entrambe le specialità e spinto a causa dell'abnorme grandezza del suo naso a nascondersi dietro l'amico Cristiano, bello ma piuttosto inabile all'arte, per vivere il suo amore impossibile nei confronti della bellissima (e sensibile) cugina Rossana continua a commuovere artisti e spettatori.

Ma il teatro di Cirillo presenta sempre una cifra personale e distintiva, e questo Cyrano prosegue nella medesima direzione, regalandoci uno spettacolo di rara bellezza, che coinvolge il pubblico di ogni età. Una messinscena di teatro-canzone, dove la musica e il ballo si alternano alla parola all'insegna di una riuscita contaminazione, in una successione di 'numeri' che evocando la rivista e il varietà raccontano una storia affascinante e dolorosa, condotta da Cirillo con sapienza e poesia insieme agli altri bravissimi e cangianti interpreti Cirillo. Questo Cyrano prende vita in un luogo di paillettes, luci di ribalta, tende argentee e spettacolari, movimenti circolari e sorprendenti, che ricorda il Ginger e Fred di Fellini con un linguaggio da nostalgico Varietà televisivo, vagamente anni '80, ispirato a sketch o siparietti di quei programmi televisivi e spettacoli che vanno da Carosello a Studio Uno, da Mille luci a Fantastico.

Ma l'ibridazione prosegue anche sul piano testuale, intrecciando alla pièce di Rostand elementi di un'altra storia emblematica: quella di Pinocchio. La drammaturgia, delicata, inserisce a puntino i brani e i personaggi di Pinocchio (nella lettura di Gianni Rodari): naso naso, Cyrano si avvicina al burattino maestro di avventure mirabolanti, di fughe da assassini, di metamorfosi, di sprofondamenti nelle viscere di pescecani, voli nel cielo sotto la luna, di menzogne seriali.

NOTE DI REGIA

Di Arturo Cirillo

Andare con il ricordo ad un musical da me visto da ragazzino a Napoli, nell'ancora esistente Teatro Politeama, è stato il primo moto di questo nostro nuovo spettacolo. Il musical in questione era il "Cyrano" tratto dalla celeberrima commedia di Rostand, a sua volta ispirata ad un personaggio storicamente vissuto, coetaneo del mio amato Molière. Riandare con la memoria a quella esperienza di giovane spettatore è per me risentire, forte come allora, l'attrazione per il teatro, la commozione per una storia d'amore impossibile e quindi fallimentare, ma non per questo meno presente, grazie proprio alla finzione della scena. Lo spettacolo che almeno trentacinque anni dopo porto in scena non è ovviamente la riproposizione di quel musical (con le musiche di Domenico Modugno) ma una continua contaminazione della vicenda di Cyrano di Bergerac, accentuandone più il lato poetico e visionario e meno quello di uomo di spada ed eroe della retorica, con delle rielaborazioni di quelle musiche, ma anche con elaborazioni di altre musiche, da Édith Piaf a Fiorenzo Carpi. Un teatro canzone, o un modo per raccontare comunque la famosa e triste vicenda d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano attraverso non solo le parole ma anche le note, che a volte fanno ancora di più smuovere i cuori, e riportarmi a quella vocazione teatrale, che è nata anche grazie al dramma musicale di un uomo che si considerava brutto e non degno d'essere amato. Un uomo, o un personaggio, in fondo salvato dal teatro, ora che il teatro ha più che mai bisogno di essere salvato.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO